



Intervista con Gianni Riotta, questa sera in onda con l'ultimo appuntamento del programma della terza rete Il giornalista fa un bilancio positivo dell'esperienza tv: «Non mi piace la gazzarra, preferisco il ragionamento»

# Un gentiluomo a Milano

Gianni Riotta conclude oggi, il suo impegno a Milano, Italia. E non vuole parlare, per ora, di un possibile ritorno alla conduzione del programma. Non sa o non vuole dire. Intanto il bilancio di questa esperienza appare del tutto positivo, anche se è stata realizzata nel drammatico tumulto del cambiamento in atto. «Abbiamo iniziato con la bomba di Firenze e concludiamo con Milano. Ma sappiamo per certo che non prevarranno».



Per Gianni Riotta ultima puntata, stasera, di «Milano, Italia»

## Telefonata polemica del presidente Demattè-Santorò scontro in linea

ROMA. L'ha buttato giù dal letto alle otto di ieri mattina. Per chiedergli spiegazioni sui titoli forti di alcuni quotidiani del giorno che gridavano allo scontro Demattè-Santorò. Proprio mentre il giornalista ha un contratto pronto in Fininvest e dichiara che alla Rai c'è qualcuno che vuole mettere i bavagli. Claudio Demattè se l'è presa insomma con Michele Santorò. Come ha potuto divulgare il contenuto e i toni accesi della conversazione che avevano tenuto (insieme a Corrado Augias, Gianni Riotta e Enza Sampò) il giorno prima a pranzo? Impulsivo Demattè, forse poteva pensare che, poiché erano in quattro seduti alla sua tavola, la soffiata poteva essere partita anche da qualcun altro. Ma tant'è, il presidente ha chiesto a Michele Santorò una lettera di rettifica, nella quale il giornalista dovrà spiegare e spiegare l'accaduto. La discussione molto accesa pare comunque ci sia stata. Anche se sempre Demattè, poche ore dopo la telefonata di

fuoco con Santorò, ha dichiarato candidamente: «Il pranzo con Michele Santorò è andato bene. C'è stata una discussione civile, come dovremmo fare sempre quando si parla dei problemi del paese, con i toni giusti e con le dovute differenziazioni. Io ho osservato che stiamo andando incontro a un periodo di grandi tensioni e che per questo bisogna essere riflessivi e stare attenti». Ma a Santorò il presidente ci tiene? Gli ha chiesto di restare? Diplomatico, Demattè risponde: «Non siamo entrati in questo tipo di discussione, ma credo che Santorò possa dare moltissimo al servizio pubblico». «Nessuno vuol mettere bavagli, figuriamoci - ha concluso il presidente - E gli ho solo fatto una battuta dicendogli: non ci lascerà mica?». Il direttore generale Gianni Locatelli si limita a dire: «Santorò lavora bene e fa audience e questo è importante». Intanto il giornalista deve ancora decidere se ritirerà il suo Rosso e il nero a Raitre o se andrà a lavorare a Rete4. E la telenovela continua.

ne di voler evitare soprattutto la gazzarra. La gazzarra non se spiega qualcosa. Noi abbiamo cercato di capire col ragionamento, mettendo insieme De Lorenzo e gli operai, Abete e i cassintegrati, il capo di stato maggiore della difesa e i pacifisti, Orlando e Bossi, ognuno con le sue ragioni. A proposito di Bossi. Ho saputo che volete fare una puntata da Palermo con Bossi, ma la cosa è saltata. È vero che volevamo fare una puntata da Palermo, ma non con Bossi. È un'informazione sbagliata e non so chi te l'abbia data. Non siamo riusciti a realizzare il progetto perché l'intento era quello di affrontare il tema del governo di Palermo e non abbiamo trovato gli esperti economici che ci servivano: erano tutti in vacanza. Fanno vacanze lunghe gli economisti? Ma, per concludere, già mi hai detto in un'altra intervista che per te il microfono «non vale la pena»... Ti ho detto così? Mi piace, ma credo che lo abbia scritto tu. Io dico che niente eguaglia il libro, perché ti dà tutta l'attenzione del lettore. Finché legge non fa l'amore, non parla e non guarda nient'altro... Mentre quando uno guarda la tv, può flirtare, cucinare e rispondere al telefono. Non è un rapporto totale come quello che si ha col libro. parlare il palco. E scende in platea quasi con un po' di degnazione, come a dire: adesso vengo anche da voi, non fate casino... No, degnazione no. Anche perché i nostri plateisti casino non ne hanno fatto mai. Allora mettiamola così: tu sei così geloso, corrotto e attento, che dai l'impresso-

Adesso, se permetti, ti faccio una critica io. Ecco, mentre Gad Lerner ci aguzzava a scendere in platea, tu eri interessato soprattutto a far

24 ORE GUIDA RADIO & TV

DSE-TORTUGA ESTATE (Raitre, 6.45). Al via il ciclo in sedici puntate della Storia dell'esplorazione spaziale. Stasera si parla del confronto Usa-Urss iniziato nel 1957 con il lancio del sovietico «Sputnik».

RAIUNO RAIDUE RAITRE 5 SCEGLI IL TUO FILM LIBERA AMORE MIO Regia di Mauro Bolognini, con Claudia Cardinale, Bruno Cirino, Adolfo Celli. Italia (1975). 110 minuti.